

Beati i perseguitati a causa della giustizia...

Omelia 30 luglio 2016

Mt 5,10

p. G. Papparone o.p.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Questo è il versetto alleluistico, che precede la lettura del Vangelo, nel quale si racconta la morte di Giovanni il Battista, ucciso da Erode perché era stato condannato dalla sua predicazione e veniva richiamato ad osservare la legge del Signore e, quindi, a non vivere come concubino.

Giovanni il Battista è un profeta che ha avuto il compito di rimproverare le malefatte di questo sanguinario satrapo medio-orientale.

Anche nella prima lettura, tratta dal libro del profeta Geremia, si racconta il rischio che ha corso il profeta stesso di venir ucciso per mano dei capi del popolo, perché aveva condannato il loro agire, il modo di comportarsi di questi sacerdoti che profanavano il Tempio.

Qualcosa del genere ha fatto anche Gesù nell'episodio che viene raccontato della purificazione del Tempio, quando ha scacciato i venditori.

Carissimi, **nell'uomo c'è sempre questa tendenza a lasciarsi assorbire dal mondo, a deviare dalla parola di Dio per soddisfare i propri desideri, le proprie ambizioni, i propri egoismi...**

E, allora, il Signore suscita, per nostra fortuna, sempre dei profeti, delle persone alle quali assegna il difficile compito di richiamare il popolo alla conversione, i credenti a vivere la parola di Dio.

Normalmente, queste persone rischiano di essere perseguitate e venire uccise, perché, evidentemente, o uno si converte, oppure, se non vuole convertirsi, deve tacitare colui che lo rimprovera, che lo accusa.

Ecco, dunque, **il fondamento della beatitudine (*beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli*): il discepolo del Signore deve vivere per il bene e per il vero.**

Questi valori devono essere ricercati e applicati in qualsiasi circostanza della nostra esistenza. E per il fatto stesso che sono perseguiti e messi in pratica, suscitano evidentemente la reazione negativa di coloro che la pensano in altro modo.

Soprattutto, quando le persone non si lasciano corrompere e, allora, rischiano di essere veramente perseguitate.

Possiamo solamente fare un piccolo esempio, recentissimo, pensando alle vicende di tutti gli Stati, ma soprattutto a quelle della Turchia, dove c'è questo conflitto che è arrivato pubblicamente - da quanto si possa capire attraverso i mezzi di comunicazione - alla persecuzione vera e propria...

Perseguitati a causa della giustizia: è una beatitudine, perché difendere la giustizia, difendere la verità vuol dire essere dalla parte di Dio, vuol dire combattere la stessa battaglia di Dio.

Automaticamente, si è, quindi, nel *Regno: beati i perseguitati perché di essi è il regno dei cieli.*

Beati i perseguitati a causa della giustizia...

Omelia 30 luglio 2016

Mt 5,10

p. G. Papparone o.p.

Sarà dato loro sicuramente un regno alla fine dei tempi, ma **la beatitudine ed il *Regno* entrano già nella vita perché quando uno si schiera per la verità e decide in cuor suo di vivere per il bene e per il vero, in quel momento è già entrato nel Regno dei cieli.**

Allora, chiediamo al Signore di darci l'intelligenza di capire che ogni giorno possiamo entrare nel Regno dei cieli, possiamo avanzare in esso nella misura in cui mettiamo in pratica la parola di Dio.

Sia lodato Gesù Cristo.